

BERGAMO

CORRIERE DELLA SERA

 corriere.it
 bergamo.corriere.it

 Piazza della Libertà 10, Bergamo 24121 - Tel. 035 411000
 Fax 035 4110882 - mail: corrierebergamo@rcs.it



TECHIND
www.techindsrl.it


Teatro e storia
 «Un conveniente
 restauro e decoro
 per il Riccardi»

a pagina 13


Mercato
 Non solo Kurtic
 L'Atalanta
 snellisce la rosa

a pagina 11 Losapio

OGGI 11°C

 Pioggia
 Vento: ESE 11 Km/h
 Umidità: 91%

MER	GIO	VEN	SAB
5° / 10°	3° / 9°	0° / 7°	0° / 7°

 Onomastici: Giuliano, Alessia
Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com


JCB
www.techindsrl.it

Le due coalizioni

RIFLETTERE E VINCERE

di Simone Bianco

C'è una cosa che il centrosinistra lombardo non sa fare, una cosa in cui gli avversari storici di Lega e Forza Italia sono campioni. Stare insieme. Ripartire dopo le botte più forti e marciare dritti verso la meta che, quando si va a votare, può solo essere la vittoria elettorale. Roberto Maroni non si candida più? Shock di un'ora, di certo anche insulti irripetibili nelle chat dei leghisti, che però restano ermeticamente chiuse (o quasi). Il giorno dopo si trova il sostituto e si riprende a correre. Senza discussioni (o quasi, Forza Italia sta alzando il prezzo su Attilio Fontana, ma l'accordo si farà). Si può esprimere ogni giudizio di spessore etico e politico su partiti così poco interessati a riflettere su se stessi. Per il Pd in autoanalisi perenne sarebbe impossibile prendersi meno di sei mesi per riflettere su una rinuncia come quella di Maroni. Basti vedere come i fuoriusciti a sinistra stiano ragionando da settimane su un'ipotesi di alleanza (loro non lo sanno ma hanno deciso da mesi di andare da soli), e come incredibilmente il Pd li stia ancora aspettando e lanci appelli a un'irreale unità. Il messaggio del centrodestra lombardo è invece chiaro: «Noi andiamo avanti, uguali a noi stessi, qualunque cosa succeda». Discutibile, però ha dimostrato di funzionare bene nel 2013, quando Maroni ha dovuto prendere in corsa il posto di Roberto Formigoni, travolto dagli scandali. Ora lo schema è identico, fuori Maroni, dentro Fontana. Non è detto che funzioni di nuovo, ma si può capire perché in queste ore l'ottimismo di Gori resti cauto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Il caso dell'ex assessore


Marcello Moro si è trasferito negli Stati Uniti

Moro, il risarcimento al Comune riconosce il danno della tangente

In 14 righe la Corte d'appello di Brescia ha scritto che nei confronti di Marcello Moro non si deve procedere per prescrizione. Il reato, la corruzione per la presunta tangente a Pierluca Locatelli, si è estinto. Ma il risarcimento del danno disposto a favore del Comune significa che i giudici hanno riconosciuto il fatto

storico. Come e perché, lo spiegheranno nelle motivazioni. Intanto lo si capisce anche dalla confisca di 50.000 euro a Moro, l'esatto importo che Locatelli disse di avergli pagato. L'ex assessore può sempre rinunciare alla prescrizione. Intanto non ha ancora riavuto il suo milione svizzero.

a pagina 5

MATRIMONIO E POLEMICHE

Cerea chef della Reggia

di Donatella Tiraboschi

Acquinare durante il matrimonio delle polemiche, quello che si è svolto nella reggia di Caserta, c'era Chicco Cerea.

a pagina 9

Verso le Regionali Pd, appello all'unità con la sinistra. Violi: ce la giochiamo. Forza Italia riapre la partita dei collegi

Lega: ripartiamo. Ma Gori ci crede

L'abbandono di Maroni sorprende i suoi, che però fanno buon viso: «Avanti con Fontana»

Reportage Con i guardiacaccia in alta Val Seriana


SULLE ORME DEI CAMOSCI

In missione in alta Val Seriana con i guardiacaccia della Provincia. La grande neve ha affamato i camosci. Con le montagne imbiancate non trovano più cibo. Se ne stanno immobili e si spostano solo per trovare luoghi dove «nutrirsi di sole».

a pagina 8 Sapienza

Dopo la scelta di Roberto Maroni di non ricandidarsi come governatore, la Lega incassa il colpo. «Dovremo rimboccarci le maniche, ma ce la faremo», dice il segretario provinciale Daniele Belotti. E tra gli sfidanti, Gori compreso, aumenta l'ottimismo: «Ma la partita resta complicata».

 alle pagine 2 e 3
Paravisi e Seminati


Il governatore uscente Roberto Maroni non si ricandida

IL SINDACO E L'INCONTRO CON BERERA

La domenica elettorale sulle nevi di Foppolo

di Maddalena Berbenni

Scampagnata elettorale a Foppolo, domenica, per Giorgio Gori con Robi Amaddeo, Nicolò Carretta e Margherita Molinari (tutti lista Gori, gli ultimi due in corsa alle Regionali). Il sindaco ha pranzato con gli imprenditori del Belmont e Simone Moro. Poi, l'incontro sulle piste con Beppe Berera.

a pagina 3

TOP MANAGER PER I PERCASSI

Kiko cresce e guarda ad Est

Cristiana Scocchia nominata nuova ad.

a pagina 9

Pugno durante partita Csi: a processo

E il giudice bacchetta arbitro e allenatore sulla versione data all'udienza in aula

UOMO IN GRAVI CONDIZIONI
 Il collega sposta
 il trabattello
 e cade da 5 metri

È precipitato da 5 metri mentre stava tinteggiando un capannone a Costa di Mezzate e ora è ricoverato in gravi condizioni. L'incidente sarebbe stato causato dallo spostamento di un trabattello da parte di un collega.

a pagina 7

di Giuliana Ubbiali

Un pugno e la rottura del naso. Su un campo di calcio durante una partita Csi che si è disputata a Verdello. Motivo del litigio? Un fallo laterale. Ora si gioca una partita più importante, nel tribunale di via Borfuro dove è imputato Stefano Ceruti, reo di aver colpito Davide Cattaneo, la parte civile. Il giudice ha bacchettato mister e arbitro per la versione che hanno dato in aula.

a pagina 7

A ROGNO

**Catena sul sentiero
 Si ferisce
 un motociclista**

Un altro motociclista ferito nell'Alto Sebino per fili e catene tese di traverso sui sentieri. Un trentenne di Costa Volpino stava scendendo fra i boschi di Rogno quando è incappato in una catena. Se l'è cavata con un braccio rotto.

a pagina 7



JCB **TECHIND**

PER IL 2018 L'USCITA GIUSTA È LA NOSTRA...

Azzano S. Paolo (BG) - Via San Martino 12 - 035 532311 - www.techindsrl.it



IN MISSIONE ALL'ALBA

I guardiacaccia e i camosci nel grande gelo Incanto Orobie

di **Davide Sapienza**

4371

I caprioli
censiti in provincia nello scorso anno

3641

I camosci
In questi mesi perdono il 20-30% del peso

1650

Cinghiali
su un'area agro-silvo-pastorale di 2.333 kmq

1000

Gli stambecchi
mentre gli ungulati in totale sono 12 mila

1173

I cervi
Nel censimento del 2017 figurano anche 201 mufloni

14

Gli operatori
della polizia provinciale addetti al territorio

Se non li vediamo, è perché le loro missioni quotidiane iniziano spesso prima dell'alba o dopo il tramonto: sono in montagna a osservare la fauna selvatica. Dopo lunghe ore a piedi, con gli sci o le ciaspole, arrivano in luoghi precisi, la casa degli ungulati orobici, e lì interpretano i loro movimenti, li contano, li riconoscono. Vivono esplorando — dalla pianura alle terre alte — e registrano sul grande libro della natura appunti interiori

Prevenzione
«I cacciatori sanno che il nostro ruolo è utile anche per differenziarli dai bracconieri»

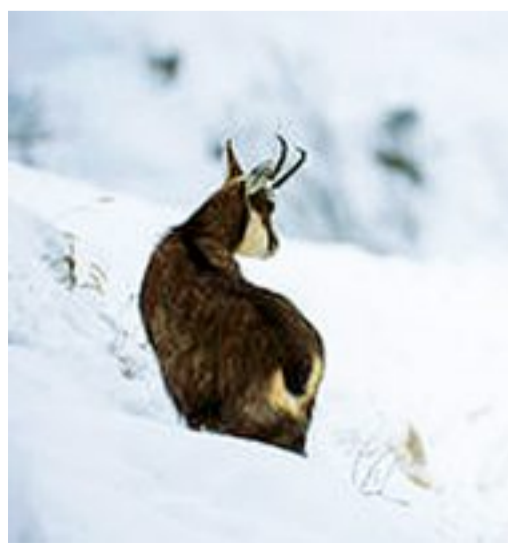
di una geografia intima. Il loro compito è di garantire la corretta gestione della caccia e della pesca, confrontandosi con chi pratica, al fine di prevenire e risolvere problemi: fondamentale è la conoscenza del terreno che calpestiamo, un tema che dovrebbe preoccupare sempre di più la politica e la cittadinanza, perché la mappa non è il territorio e l'esperienza diretta non conosce scorciatoie né app. Questo fanno i soli 14 operatori della polizia provinciale con alcune guardie volontarie.

Per capire meglio questo affascinante rapporto quotidiano dei guardiacaccia con animali, uomini, strutture rurali, sentieri, strade forestali, per alcuni giorni ho affiancato i sovrintendenti Daniele Carrara e Michele Perego, che si occupano delle valli Seriana, di Scalve, Borlezza (sino a Rogno).

In due uscite nella Valle del Vò, a Schilpario, a tre settimane una dall'altra, per l'osservazione dei camosci, lo sguardo è cambiato e le connessioni che il territorio impone si sono svelate nel loro splendore. La meta era sempre la casa di caccia Venano di Mezzo, a quota 1.671, dove la prima volta siamo arrivati per capire cosa aveva provocato la pioggia di metà dicembre e la secon-



Avvistamenti A quota 1.671, dove c'è la casa di caccia Venano di Mezzo, poco dopo l'alba, appena la visibilità migliora, sugli scoscesi versanti è facile avvistare i camosci nella neve



da volta, dopo la prima grande neve. Ma lo scopo era sempre quello, ovvero, come mi ha spiegato Daniele Carrara «controllare la fauna selvatica nei diversi momenti delle stagioni perché per noi è fondamentale lavorare sulla prevenzione, controllando costantemente i movimenti degli animali».

A metà dicembre, nel pieno della stagione dell'amore, i circa quaranta camosci avvistati davano vita a una danza bianca sugli scoscesi versanti di luoghi potenti e selvaggi, ma nell'alba di gennaio le mie guide, tracciando con sci e ciaspole la neve profonda, indicano una piccola cima rocciosa inondata di luce dove si trovano alcuni camosci, completamente immobili, che ci osservano: «Adesso se ne stanno fermi e si muovono solo per spostarsi dove possono nutrirsi di sole, perché di cibo per qualche mese, con le montagne imbiancate, ne troveranno davvero poco. Per la loro termoregolazione, che gli permette di ottimizzare il consumo di grasso corporeo, meno si muovono e meglio arriveranno a primavera, quando avranno comunque perso circa il 20-30% del loro peso».

Tra qualche settimana, qui ci sarà altro da imparare, mentre Michele Perego indica tracce di cervo e Daniele Carrara quelle di volpe, ma anche un piccolo tronco sfioracchiato poche ore prima dal picchio. In inverno, la montagna che sembra immobile pulsa

invece di vita: «Per questo non ci sono servizi noiosi, ogni stagione propone cose diverse e ogni anno le stagioni non sono uguali e così proviamo sempre un senso di attesa per la stagione che verrà».

La popolazione di ungulati viene regolata dalla natura e dalla caccia di selezione; il lavoro di Daniele Carrara, Michele Perego e dei loro colleghi è di garantirne la correttezza. I grandi predatori (orso, lupo, linci) stanno tornando, ma da soli non riescono a ridare equilibrio alla catena ali-

Senza cibo
«Coi monti imbiancati i camosci non trovano cibo, stanno immobili e si nutrono di sole»

mentare. E il rapporto con i cacciatori, ci tengono a dirmi, è buono: «La maggioranza della gente è contenta della nostra presenza e quasi tutti i cacciatori hanno un ottimo rapporto con noi, perché hanno capito che il nostro è un ruolo positivo e necessario proprio per differenziarli dai bracconieri».

Tornando dal Venano si pensa già al prossimo servizio, la zona della valle di Grabbiasca, in Val Seriana. Qui troviamo decine di camosci e stambecchi, oltre a una coppia di volpi che probabilmente ha annusato un ungulato morto, prezioso nutrimento per l'inverno.

In mezzo a queste avventure bianche, una calata di quota ci porta a sfidare il freddo notturno tra Clusone e Possimmo in Valle Borlezza, dove contiamo una settantina di cervi che pascolano e vagano tra boschi e radure.

Prima di salutarci e tornare a casa nella notte, Michele mi dice «Hai visto? Eppure tanta gente che vive qui non sa di avere i cervi fuori casa, in paese, durante la notte.» E penso che forse è meglio così, per potere avere sempre un desiderio vivo e curioso capace di farci sognare la vita del territorio e spingerci a scoprirla.

Passione
I sovrintendenti della polizia provinciale Daniele Carrara e Michele Perego in missione di controllo del territorio nel grande inverno delle Orobie. Una dedizione che uniscono alla passione per la tutela dell'ambiente e degli animali